



Dipartimento Sanitario

CODICE ETICO

TITOLO I - FINALITA' DEL CODICE ETICO E DESTINATARI

1.1. Finalità del Codice Etico

Il Dipartimento Sanitario della Delegazione Pontificia della Santa Casa di Loreto (di seguito Dipartimento) è una istituzione, inclusa nella Congregazione Universale della Santa Casa. Il Dipartimento è stato istituito il 19 Luglio 2018 (Decreto Prot. n° 1128/18) dall'Arcivescovo Delegato Pontificio S.E. Mons. Fabio Dal Cin con il compito di garantire il servizio medico di Primo Soccorso ai Pellegrini e ai Visitatori nonché l'attività clinico-assistenziale specialistica ai meno abbienti con particolare attenzione verso i malati rari e tutti coloro ai quali l'accesso alle cure non sempre è garantito con pregiudizio della dignità umana e spirituale. Scopo del Dipartimento è anche quello di promuovere la ricerca e la formazione, anche a livello accademico, in particolare sulle Malattie Rare e i Farmaci Orfani.

Lo svolgimento delle attività del Dipartimento Sanitario sono ispirate ai principi seguenti:

- 1) centralità della Persona al servizio della quale deve essere basata ed ispirata ogni espressione dell'attività di assistenza sanitaria, di ricerca e di formazione;
- 2) attenzione allo sviluppo scientifico e tecnologico;
- 3) orientamento continuo al raggiungimento, in ogni situazione, del massimo livello professionale e nei comportamenti.

Il presente Codice Etico si prefigge di uniformare i comportamenti all'applicazione dei principi fondamentali ed etici della morale cattolica e, dunque, della sacralità della vita in una prospettiva di operosa carità spirituale e materiale. Tale adesione, indice dello stile e spirito cattolico, ne determina il peculiare passo per rispondere a quella più ampia missione e chiamata evangelica che L'Arcivescovo Delegato Pontificio Mons. Fabio Dal Cin ha affidato al Dipartimento "Santa Casa" dedicato al "Card. Loris Francesco Capovilla".

Il Dipartimento è percepito, in larga misura, come un "bene pubblico" a disposizione di tutti per prevenire e ridurre la sofferenza umana. Il Codice Etico è finalizzato alla realizzazione di un sistema di azioni tese a garantire procedure e comportamenti volti a prevenire attività illegittime o illecite, a migliorare l'efficienza, l'efficacia, la trasparenza dell'azione amministrativa e a soddisfare i bisogni della collettività informando la medesima dei comportamenti che può attendersi dai destinatari indicati nel punto 1.2.

1.2. Destinatari

I destinatari del presente Codice Etico sono i Professionisti che prestano la loro opera presso il Dipartimento e, in generale, chiunque operi per conto di esso. In particolare: a) le persone che ricoprono incarichi di responsabilità nel Dipartimento e tutti coloro che, in qualsiasi forma, prestano attività lavorativa o che agiscono in nome e per conto del Dipartimento medesimo (di seguito "Destinatari"); b) i soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Dipartimento (fornitori, consulenti, partner, ecc. di seguito "Destinatari Terzi"). Tutti devono conoscere il Codice Etico, comprenderne il significato e contribuire attivamente alla sua attuazione.



Dipartimento Sanitario

TITOLO II – PRINCIPI DI RIFERIMENTO

2.1. Valore della vita e dignità della persona

I destinatari ispirano le proprie attività al valore della Vita e alla dignità della persona promuovendone la tutela dell'integrità fisica e psichica.

La persona umana e il riconoscimento della sua dignità sono al centro del pensiero sociale della Chiesa, ma anche dell'intero suo insegnamento morale. Il Concilio Vaticano II, nella Costituzione pastorale sulla «Chiesa nel mondo contemporaneo», *Gaudium et spes*, sviluppa una vera «carta» del personalismo cristiano. Il primo capitolo della parte prima, intitolato «La dignità della persona umana» (GS, nn. 12-22), descrive lungamente la «corretta concezione della persona umana e del suo valore unico». Così il Concilio precisa che «credenti e non credenti sono pressoché concordi nel ritenere che tutto quanto esiste sulla terra deve essere riferito all'uomo, come a suo centro e a suo vertice» (GS, n. 12). La dignità della persona sta a fondamento di tutta la vita sociale e ne determina i principi direttivi.

Questa visione della persona può essere accessibile a ogni uomo e, al tempo stesso, è il frutto della ragione illuminata dalla fede e dalla rivelazione, perché «solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo» (GS, n. 22). Il rispetto della persona umana nella sua unicità e nel suo carattere sacro è un valore oggi comunemente condiviso. Ma per la Chiesa tale riconoscimento si fonda altresì su molti argomenti teologici: l'uomo è creato a immagine di Dio; il Figlio di Dio nella sua incarnazione è divenuto veramente uomo e ha onorato la nostra condizione umana; l'umanità (e ogni singolo persona) è stata redenta dalla passione, morte e risurrezione del Cristo, che ci apre così il cammino della «divinizzazione»: la nostra vocazione comporta una dimensione trascendente, la vita in comunione con Dio.

Questa prospettiva implica ugualmente che la dignità della persona umana non dipende in definitiva dai successi o dalle capacità della persona, ma dall'amore personalizzante di Dio. Le implicazioni etiche di questa affermazione sono importanti nei dibattiti attuali e si ritrovano negli argomenti contro l'aborto, l'eutanasia o la clonazione, nella difesa delle cure per i neonati portatori di handicap (cfr GS, n. 27).

«La Chiesa è per la vita e la sua preoccupazione è che nulla sia contro la vita nella realtà di una esistenza concreta, per quanto debole o priva di difese, per quanto non sviluppata o poco avanzata. Essere medici cattolici, quindi, è sentirsi operatori sanitari che dalla fede e dalla comunione con la Chiesa ricevono l'impulso per rendere sempre più matura la propria formazione cristiana e professionale, infaticabile la propria dedizione, inesauribile il bisogno di penetrare e conoscere le leggi della natura per meglio servire la vita» (cfr. Discorso di Papa Francesco alla Delegazione FIAMC, 28.05.2018).

Il Dipartimento, inoltre, svolge le proprie attività con attenzione ai principi di onestà e correttezza, legalità, imparzialità e parità di trattamento, trasparenza e completa informazione, proporzionalità, assenza di abuso di potere, solidarietà, tutela del patrimonio ambientale, riservatezza di cui al presente titolo.

2.2. Onestà e correttezza

L'onestà è il principio di riferimento per tutte le attività del Dipartimento e costituisce elemento imprescindibile delle sue azioni. I comportamenti dei destinatari sono improntati



Dipartimento Sanitario

ai principi di correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto.

2.3. Legalità

La cornice legale, nella quale operano i destinatari, è costituita dagli Statuti e dai regolamenti interni della Delegazione Pontificia, dalla legislazione nazionale vigente, dalle Convenzioni Internazionali in materia di assistenza sanitaria e di ricerca. I destinatari agiscono nel rispetto delle norme e delle procedure previste dalla normativa vigente, vigilando affinché le decisioni, che incidono sulla collettività, siano conformi alla legge ed al pubblico interesse. I destinatari sono pertanto tenuti, nell'ambito delle rispettive competenze, a conoscere e osservare le leggi e i regolamenti applicabili allo svolgimento delle attività.

2.4. Imparzialità e parità di trattamento

I destinatari: a) garantiscono il rispetto del principio della parità di trattamento, ovvero, nell'ipotesi di disparità di trattamento garantiscono che tale disparità sia giustificata da aspetti obiettivi e pertinenti al caso concreto; b) evitano qualsiasi discriminazione ingiustificata tra le persone basata su nazionalità, genere, razza, colore della pelle, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, opinioni politiche o di altro genere, o qualunque criterio analogo.

2.5. Trasparenza e informazione

I destinatari: a) assumono iniziative e decisioni nella massima trasparenza senza favorire alcun gruppo di interessi o singolo individuo ed evitano di creare o fruire situazioni di privilegio; b) si adoperano per assicurare la veridicità, l'accuratezza, la chiarezza e la completezza dell'informazione sia all'esterno che all'interno del Dipartimento, con una comunicazione facile e di immediata comprensione.

2.6. Assenza di abuso di potere

I destinatari esercitano le competenze unicamente per le finalità per le quali sono state conferite dalle disposizioni vigenti a tutela dell'interesse pubblico e del Dipartimento.

2.7. Solidarietà

Il Dipartimento riconosce valore alla solidarietà anche attraverso collaborazioni nazionali e internazionali. L'obiettivo principale in tal senso è il perfezionamento dei servizi del Dipartimento a sostegno soprattutto dei pazienti più deboli e meno fortunati.

2.8. Tutela del patrimonio ambientale

Il Dipartimento è sensibile alla tutela del patrimonio ambientale e pertanto mira a limitare l'impatto ambientale delle proprie attività ed opera nel rispetto della normativa vigente. Si impegna dunque a smaltire correttamente i rifiuti e a migliorare continuamente le proprie prestazioni compresi il risparmio idrico ed energetico.

2.9. Riservatezza

Il Dipartimento si impegna ad assicurare la protezione e la riservatezza dei dati personali dei pazienti, delle loro famiglie e delle persone che ne esercitano la responsabilità genitoriale



Dipartimento Sanitario

o la legale rappresentanza nonché di tutti coloro che intrattengono rapporti con il Dipartimento, includendo le persone che, a qualsiasi titolo, prestano attività lavorativa. I dati sono trattati conformemente a quanto previsto dal regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio 27 Aprile 2016 e dal D.Lgs n° 196/2003 e successive modificazioni).

Il Dipartimento garantisce a ciascun interessato l'autodeterminazione decisionale ed il controllo sulla raccolta, sull'uso, sulla diffusione e sulla memorizzazione dei dati medesimi. E' dunque fatto divieto ai Destinatari di diffondere o utilizzare i dati personali e comunque tutte le informazioni riservate di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio della propria attività, per scopi estranei all'esercizio di tale attività.

TITOLO III - REGOLE DI CONDOTTA

3.1. Centralità dei pazienti e delle loro famiglie.

Il Dipartimento pone al centro delle proprie attività i pazienti e le loro famiglie; a loro sono dedicate le attività secondo le buone pratiche cliniche. Per fare ciò il Dipartimento favorisce un modello relazionale che valorizza la famiglia nonché coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o legale, sempre tenendo conto dell'interesse primario del paziente e del suo diritto all'autodeterminazione.

3.2. Principi organizzativi generali

Il Dipartimento si impegna ad agire con correttezza, trasparenza e tracciabilità. I destinatari, pertanto, sono tenuti a garantire la massima veridicità, trasparenza e completezza delle informazioni sia verbali che documentali (cartacee e digitali) prodotte nell'ambito dello svolgimento delle attività, ciascuno per la parte di propria competenza e responsabilità. Ogni operazione deve essere autorizzata, registrata e verificabile così che sia anche possibile la verifica del processo decisionale e di svolgimento.

Tutti i processi e le procedure sono strutturati e articolati in modo da garantire:

- 1) la separazione di compiti e responsabilità;
- 2) la preventiva valutazione di sostenibilità e congruità giuridica delle iniziative;
- 3) la predisposizione di appositi documenti che comprovino le operazioni delle scelte;
- 4) la registrazione dei dati, delle informazioni e dei controlli;
- 5) la formale autorizzazione delle operazioni;
- 6) il monitoraggio;
- 7) l'archiviazione.

Quanto precede e l'attivazione di un sistema di controllo efficace, contribuiscono ad una gestione coerente con gli obiettivi.

3.3. Corretto utilizzo dei beni

I documenti, gli strumenti di lavoro, le postazioni informatiche, i servizi telematici, gli apparecchi di telefonia fissa e mobile, i veicoli e gli altri beni materiali e immateriali: a) sono utilizzati esclusivamente e strumentalmente per la realizzazione dei fini istituzionali e con le modalità fissate dal Dipartimento; b) non possono essere utilizzati per finalità personali, né essere trasferiti o messi a disposizione di terzi, ferma restando l'applicazione di specifiche



Dipartimento Sanitario

disposizioni normative; c) sono utilizzati e custoditi con la medesima diligenza di un bene proprio; d) sono utilizzati con osservanza ai criteri di economicità e sostenibilità ambientale.

3.4. Prevenzione del conflitto di interesse

I destinatari perseguono unicamente gli interessi e i fini del Dipartimento e in particolare, si adoperano al fine di prevenire situazioni di conflitto di interesse, astenendosi in ogni caso dal partecipare ad attività o decisioni che determinano tali situazioni, ovvero in presenza di evidenti ragioni di opportunità.

Il Dipartimento, in coerenza con i principi di onestà e trasparenza, si impegna a mettere in atto misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione o conflitto di interessi. A tale scopo, il personale deve comunicare, prima dell'instaurazione del rapporto con il Dipartimento, l'esistenza di rapporti o incarichi presso terzi, anche a titolo gratuito, per consentire al Dipartimento di verificare l'eventuale sussistenza di conflitti di interesse. Tale obbligo trova applicazione, nel rispetto della libertà di opinione, anche in riferimento alla partecipazione di Associazioni i cui ambiti di interesse possano determinare le situazioni di cui sopra.

Il Consiglio Direttivo deve fare il massimo per assicurare che le funzioni dei componenti il Consiglio medesimo non siano fonte di conflitto di interesse. Nel caso di conflitto di interesse, il membro del Consiglio Direttivo è tenuto ad astenersi dal prender parte a processi decisionali, e detto conflitto è risolto nell'unico interesse del Dipartimento.

3.5. Flussi finanziari

Il Dipartimento garantisce che eventuali flussi finanziari siano gestiti in modo trasparente, documentato e tracciato e come unicamente destinati alla propria attività di assistenza, di accoglienza e di ricerca, in un contesto non di lucro, ma di sola sostenibilità.

3.6. Attività clinico-assistenziale e di ricerca scientifica

Il Dipartimento garantisce che ciascun intervento sanitario è finalizzato ad obiettivi che riducano il più possibile ogni sofferenza fisica e psicologica ed esclude qualsiasi intervento di natura clinico-assistenziale che provochi la volontaria interruzione della vita e, dunque, l'aborto e l'eutanasia.

Il Dipartimento garantisce altresì che l'attività di ricerca si ispiri a principi di rigore metodologico e sia condotta nel rispetto della vigente normativa in materia di ricerca biomedica e tutela della salute; sia conforme alle buone pratiche di ricerca e si ispiri a principi di osservazione critica e non pregiudiziale dei risultati.

Il Dipartimento opera anche attraverso collaborazioni nazionali e internazionali, pertanto riconosce grande valore alla solidarietà, intesa quale orientamento ad azioni che portino i servizi del Dipartimento verso i pazienti più deboli e meno fortunati, in particolare i malati rari.

E' fatto obbligo al personale del Dipartimento di:

- assoluta osservanza dei principi deontologici e di imparzialità anche nella prescrizione dei farmaci o di percorsi terapeutici;
- la corretta gestione della cartella clinica garantendone completezza, veridicità e chiarezza;
- la tutela della riservatezza;



Dipartimento Sanitario

- la compiuta considerazione, attraverso i preposti uffici, degli eventuali reclami dell'utenza fornendo adeguati riscontri all'esito delle opportune verifiche e ponendo in essere, ove necessario, azioni correttive; quanto precede anche previa predisposizione di appositi questionari - in forma anonima e con contenuti accessibili anche in più lingue - di rilevazione della qualità dell'assistenza percepita.

3.7. Comunicazione e Consenso Informato

Per ciascun paziente il Dipartimento fornisce un'accurata informazione (ove necessario anche con l'utilizzo di lingua non italiana) sulla diagnosi, sulla prognosi, sulle prospettive dei trattamenti ed eventuali alternative diagnostico-terapeutiche; sui rischi e prevedibili conseguenze delle scelte operate. La comunicazione deve essere commisurata alla capacità di comprensione culturale, linguistica, psicologica ed emotiva del paziente dandone evidenza nella cartella clinica.

Il Dipartimento procede attraverso l'acquisizione del consenso libero e informato; rispetta i principi deontologici e di imparzialità anche nella prescrizione dei farmaci o di percorsi terapeutici, nella corretta gestione della cartella clinica e della documentazione sanitaria; garantisce la tutela della riservatezza; la precisa considerazione degli eventuali reclami dell'utenza ponendo in essere, ove necessario, azioni correttive. Quanto precede viene attuato anche previa predisposizione di appositi questionari di rilevazione della qualità dell'assistenza percepita, somministrati in forma anonima e con contenuti accessibili anche in più lingue.

3.8. Rispetto delle misure di tutela per la salute e la sicurezza

Il personale è tenuto al rigoroso rispetto della normativa in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e delle misure indicate nei Documenti di Valutazione del Rischio, elaborati per ciascun sito della Delegazione Pontificia di Loreto. Il personale è altresì tenuto a partecipare agli incontri di formazione e informazione organizzati dal Dipartimento.

È fatto divieto di fumo e di uso di sostanze alcoliche, stupefacenti e psicotrope non funzionali alla cura, sia negli ambienti chiusi sia negli spazi aperti nell'ambito del Dipartimento.

TITOLO IV - RAPPORTI CON ISTITUZIONI ED ENTI REGOLATORI

4.1. Principi generali

Il Dipartimento instaura, attraverso il personale o consulenti autorizzati, una rete di relazioni con le Autorità istituzionali, regionali, ministeriali, con gli Organismi tecnici, con gli Enti Regolatori, ponendo forte attenzione a eticità, trasparenza e rispetto delle regole. È fatto, quindi, divieto di esercitare qualsiasi azione atta ad influenzare impropriamente le decisioni dell'Istituzione o Ente con cui si interloquisce al fine di ottenere indebiti vantaggi.

Il Dipartimento assicura piena trasparenza e completezza informativa nella predisposizione di comunicazioni dirette alle Istituzioni ed Enti, con particolare riferimento alle interlocuzioni con le autorità giudiziarie e comunque con tutte le Istituzioni ed Enti che svolgono vigilanza e controllo. Il Dipartimento garantisce ampia collaborazione nel pieno rispetto del ruolo di ciascuno.



Dipartimento Sanitario

4.2. Rapporti con Università, Enti e Società Scientifiche

Il Dipartimento instaura rapporti di collaborazione con le Università e con le altre Istituzioni di formazione permanente e specialistica. Al riguardo, il Dipartimento è orientato ad un'organica implementazione di tali iniziative sulla base di specifici accordi al fine di garantire l'esigenza primaria di formazione medico scientifica, in particolare sulle malattie rare e i farmaci orfani, nonché ad offrire alle comunità locali i servizi di alta qualificazione.

4.3. Rapporti con il volontariato e le associazioni

Le Associazioni di volontariato sono parte attiva nel miglioramento continuo dei servizi di accoglienza ed assistenza forniti dal Dipartimento ai pazienti ed alle loro famiglie. In questo ambito l'operatività delle Associazioni di volontariato si inquadra in specifici rapporti supportati dalla preventiva individuazione dei criteri di accreditamento.

4.4. Rapporti con i media

I rapporti con la stampa e con gli altri mezzi di comunicazione di massa sono di esclusiva competenza del Direttore del Dipartimento e del Delegato Pontificio, o di loro delegati, nonché delle strutture di comunicazione preposte nell'ambito della Delegazione Pontificia, nel rispetto delle esigenze di riservatezza che le informazioni di natura interna possono imporre. Le informazioni riguardanti obiettivi e risultati del Dipartimento sono fornite dal Direttore Sanitario o da un suo delegato.

4.5. Partecipazione a convegni

I pubblici interventi, la partecipazione a convegni, seminari, congressi, eventi formativi universitari e simili, la redazione di articoli in materie di impatto diretto o indiretto sul Dipartimento sono autorizzati nell'ambito di quanto previsto da specifiche convenzioni che disciplinano tali eventi o, in mancanza di convenzioni, dal Direttore Sanitario e dal Delegato Pontificio o da un loro delegato, previa condivisione dei testi.

Al personale del Dipartimento che partecipa a tali eventi è fatto divieto di accettare dall'ente organizzatore, o da eventuali sponsor, compensi, denaro o altra utilità, ad eccezione del rimborso delle spese di viaggio se previsto per gli altri partecipanti; quanto precede, fatta salva specifica autorizzazione da parte del Direttore Sanitario o dal Delegato Pontificio, in considerazione dell'assenza di conflitti di interesse con il Dipartimento.

TITOLO V – SISTEMA DI CONTROLLO E SANZIONI

5.1 Sistema di controllo

Il Codice Etico è promosso dal Consiglio Direttivo del Dipartimento "Santa Casa" che lo approva e lo adotta.

5.2. Attuazione e diffusione del Codice Etico

È dovere di tutti i Destinatari conoscere il contenuto del Codice Etico, comprenderne il significato e contribuire attivamente alla sua attuazione. Il Dipartimento si adopera attivamente per garantire la diffusione del Codice Etico mediante la distribuzione del documento



Dipartimento Sanitario

attraverso una sezione dedicata della piattaforma online interna, l'affissione in luogo accessibile a tutti, la pubblicazione nel sito web della Delegazione Pontificia, la promozione e la pianificazione di iniziative periodiche di formazione sul contenuto del Codice Etico. In particolare:

- quanto alle persone che ricoprono incarichi e responsabilità nel Dipartimento nonché tutti i Destinatari i quali devono sottoscrivere specifica dichiarazione di integrale presa visione ed accettazione del Codice Etico impegnandosi, nello svolgimento dei propri compiti, al rispetto dei valori, dei principi e delle regole di condotta in esso contenuti;

- quanto ai Destinatari Terzi, ai quali viene inviata la comunicazione di adozione del Codice Etico, informandoli della disponibilità del testo sul sito web istituzionale della Delegazione Pontificia. Negli accordi con i Destinatari Terzi è prevista l'introduzione di clausole e/o la sottoscrizione di dichiarazioni finalizzate ad ottenere l'impegno di tali soggetti a comportamenti e azioni che non si pongano in contrasto con i valori, i principi e le regole di condotta del Codice Etico, con la previsione di conseguenze per l'ipotesi di violazioni.

5.3. Segnalazioni

Il rispetto delle prescrizioni del Codice etico è affidato alla ragionevole ed attenta sorveglianza di ciascuno dei Destinatari che sono invitati a segnalare fatti e circostanze potenzialmente in contrasto con i valori, i principi e le regole di condotta del Codice Etico di cui siamo venuti a conoscenza. Le segnalazioni devono essere effettuate tempestivamente e devono contenere i seguenti elementi: generalità del segnalante, descrizione precisa e completa dei fatti oggetto di segnalazione, eventuali altri soggetti che possano riferire sui fatti, documenti e/o informazioni a riscontro della segnalazione.

Le segnalazioni devono essere effettuate per iscritto ed indirizzate al Direttore del Dipartimento Sanitario "Santa Casa" e comunque, in ultima istanza al Delegato Pontificio, utilizzando a scelta una o entrambe delle seguenti modalità: a) a mezzo mail, all'indirizzo dipartimentosanitario@delegazione loreto.it a cui può accedere unicamente il Direttore e il Delegato Pontificio attraverso una password alfanumerica creata e successivamente modificata dal Direttore del Dipartimento Sanitario; b) a mezzo di lettera raccomandata, recante la dicitura "riservata", all'indirizzo: Direttore Dipartimento Sanitario della Delegazione Pontificia, Piazza della Madonna n° 1, 60025 Loreto (AN).

Il Direttore del Dipartimento Sanitario adotta un Regolamento, con l'autorizzazione del Delegato Pontificio, per la gestione delle segnalazioni che garantisca la riservatezza dell'identità del segnalante. E' facoltà del Direttore del Dipartimento Sanitario sentire il soggetto autore della segnalazione ed eventuali altri soggetti coinvolti.

Qualora la segnalazione abbia ad oggetto condotte riferibili al Direttore del Dipartimento Sanitario, la segnalazione dovrà essere inviata all'Arcivescovo Delegato Pontificio ed effettuata a mezzo di lettera raccomandata A/R indirizzata a: Arcivescovo Delegato Pontificio, Piazza della Madonna n° 1, 60025 Loreto (AN). Il Delegato Pontificio adotterà tutte le misure idonee a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione. Potrà, inoltre, sentire il soggetto autore della segnalazione ed eventuali altri soggetti coinvolti.



Dipartimento Sanitario

Ai Destinatari che segnalano violazioni del Codice Etico, il Dipartimento accorda la massima tutela prevista dalle vigenti normative.

5.4. Sanzioni

La violazione dei valori, dei principi e delle regole di condotta contenuti nel Codice Etico compromette il rapporto fiduciario tra il Dipartimento e i Destinatari. Ogni violazione sarà perseguita incisivamente, con tempestività ed immediatezza, attraverso provvedimenti adeguati e proporzionati, indipendentemente dall'eventuale rilevanza penale di tali comportamenti. Ogni comportamento posto in essere da Destinatari Terzi in violazione dei valori, dei principi e delle regole di condotta del Codice Etico, potrà determinare la risoluzione del contratto e della convenzione conformemente alle clausole previste negli accordi medesimi. Resta salva, nelle ipotesi descritte e qualora ne sussistano i presupposti, la facoltà del Dipartimento di agire per ottenere il risarcimento dei danni subiti.